

Maltempo/ La rabbia dei geologi: mancano manutenzione e prevenzione

Domenica, 6 novembre 2011 - 18:31:28



"Evento imprevedibile? Pioggia eccezionale? Se un evento si ripete in Liguria ormai regolarmente da tre anni ed addirittura due volte in dieci giorni vuol dire che dobbiamo prenderne atto e imparare a conviverci. Ormai queste "bombe" d'acqua possono colpire ogni parte del territorio ligure e, purtroppo, il risultato sarebbe lo stesso". **Non trattiene la rabbia, Giuliano Antonielli, geologo ligure,** Consigliere Nazionale dei Geologi, lui che sin da quando era Presidente dei Geologi liguri si sgola da anni con tutti gli altri suoi colleghi, Gian Vito Graziano in testa, per ribadire costantemente e senza mai stancarsi che prevenzione, attenzione al territorio ed informazione sono le vere "vie di fuga".

"Ancora una volta siamo qui a ripetere che bisogna cambiare l'approccio con questo territorio fragile e che non e' piu' rimandabile una seria politica ambientale. Manca anche una giusta informazione verso la popolazione. Nei cittadini manca la consapevolezza del rischio - ha proseguito Antonielli - e non e' accettabile che in una grande citta' come Genova dove da giorni si sapeva di un allerta 2 si muoia per un'alluvione. La corretta gestione dell'ambiente e la sicurezza della popolazione passa soprattutto attraverso una nuova cultura del territorio gia' invocata piu' volte in passato e che non ci stancheremo mai di invocare".

I GEOLOGI CAMPANI, MANCANO MANUTENZIONE E PREVENZIONE

"Ancora una volta accusiamo la mancanza di manutenzione e di reali azioni di prevenzione pre-evento, anche in quelle occasioni, come in questo caso, in cui eventi piovosi eccezionali vengono largamente previsti e preannunciati". Lo ha affermato **Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, commentando la situazione di maltempo in Campania.** "Ancora una volta accusiamo la mancanza di piani di protezione civile realmente operativi e di piani di emergenza nelle zone ad elevato rischio, previsti dalle normative di settore vigenti, per cui ad ogni tragedia non si sa chi doveva fare cosa e chi e' responsabile di cosa. Nel nostro Paese, purtroppo, nel campo della difesa del suolo, si sommano le carenze normative all'inerzia ed agli inadempimenti delle pubbliche amministrazioni e, sia a livello nazionale che regionale il quadro normativo nel settore non e' ancora coerente con gli obiettivi di una moderna politica di salvaguardia e tutela dal dissesto idrogeologico".

"La Regione Campania si doti immediatamente di una legge - delega, di riparto delle competenze in materia di difesa del suolo - ha proseguito Peduto - demanio idrico e protezione civile, sanando un'inadempienza di oltre un decennio. Risale al 1998, difatti, il trasferimento di competenze in materia dallo Stato agli EE.LL., ma la Campania non ha mai provveduto a legiferare in merito e politicamente ha sempre indirizzato altrove risorse ed attenzioni. Il risultato e' che da anni in Campania non si riesce a fare nemmeno l'ordinaria manutenzione e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti, con vittime e danni che qui proprio per questo si amplificano anche durante eventi metereologici tutt'altro che eccezionali". I geologi non escludono la possibilita' di costituirsi parte civile. "Se le nostre denunce non bastano piu' e' il momento di inasprire il confronto - ha concluso Peduto - e stiamo esaminando un ventaglio di iniziative. Tra queste la richiesta fatta al Consiglio Nazionale Geologi di portare la protesta davanti al Parlamento, convocando li' una Conferenza Stampa con Legambiente e tutti i Presidenti degli Ordini Regionali e la possibilita', che stiamo valutando con i nostri legali, di costituirci parte civile nei vari processi per disastro colposo che seguono le diverse sciagure che si susseguono".